



# Dai piccoli omini verdi alle grandi galassie verdi!

Dec. 5, 2012



Sulla Terra vivono sette miliardi di persone di età, taglie e colori della pelle diversi. Pensa che le galassie nell'Universo sono almeno un milione di volte gli esseri umani! E anche di galassie ce n'è una gran varietà!

Recentemente, alla lista si è aggiunto un nuovo tipo di galassia. Le nuove arrivate sono più grandi e più brillanti di ogni altro oggetto spaziale! Se questo non bastasse a renderle parecchio interessanti, sappi che queste galassie risplendono di luce verde! Per questo motivo gli astronomi le chiamano “galassie green bean (fagiolino)” (guarda la macchia a forma di fagiolino verde al centro di questa fotografia spaziale).

Queste nuove galassie sono fra gli oggetti più rari dell’Universo. Si pensa che esse risplendono così intensamente perché possiedono, nel loro centro, un buco nero. Un buco nero è un oggetto piccolissimo con una forza gravitazionale enorme. Tutto ciò che si avvicina troppo a un buco nero viene ingoiato senza possibilità di ritorno. Probabilmente ogni galassia possiede un simile mostro al centro, compresa la nostra, la Via Lattea!

Man mano che il buco nero ingoia il materiale che lo circonda, attorno al buco nero si forma un disco. Per avere un’idea di quello che succede, pensa al modo in cui l’acqua scende nel lavandino. Il disco diventa sempre più caldo mentre gira, e di conseguenza emette grandi quantità di luce brillante. Così, laddove c’è un buco nero c’è anche un [centro estremamente luminoso](#) di galassia. Nel caso delle galassie verdi, però, è la galassia intera a brillare!



## COOL FACT

Nello spazio non ci sono soltanto i fagiolini verdi, ma anche i “piselli verdi”, chiamati così perché ricordano i piselli (dai un’occhiata [qui](#)). Queste galassie sono molto più piccole delle galassie fagiolino, e sono illuminate di verde dalle stelle al loro interno!

This Space Scoop is based on a Press Release from [ESO](#).  
[ESO](#)



SPACE  
awareness



LC  
Las Cumbres  
Observatory



This website was produced by funding from the European Community's Horizon 2020 Programme under grant agreement n° 638653